

Panorama della società: Gli indicatori sociali dell'OCSE - Edizione 2005

Summary in Italian

Panorama della società: Gli indicatori sociali dell'OCSE – Edizione 2005

Riassunto in italiano

I confronti tra i livelli di sviluppo delle diverse economie vengono generalmente effettuati in base alla dimensione economica, e a parametri quali i livelli nazionali di produttività (come ad esempio, il PNL e il PNL pro capite). Ma nonostante la disponibilità di risorse economiche sia uno dei fattori che più condiziona il tenore di vita dei cittadini e la capacità dei governi di offrire servizi pubblici efficienti, esistono diversi altri indicatori per misurare l'evoluzione sociale in senso più ampio, e i progressi compiuti dai vari governi e sistemi sociali nel favorire il miglioramento della qualità della vita per il maggior numero possibile di cittadini. *Panorama della società* è una pubblicazione biennale dell'OCSE sugli indicatori sociali, che si prefigge l'obiettivo di rispondere alla crescente richiesta di dati quantitativi sull'evoluzione delle nostre società in termini di coesione, uguaglianza sociale e stato di salute della popolazione. Essa comprende ugualmente un aggiornamento degli indicatori forniti nelle edizioni precedenti e l'introduzione di nuovi indicatori quali, per la prima volta nella presente edizione, gli indicatori di benessere individuale.

Gli indicatori inclusi nel rapporto sono stati scelti con l'intento di far luce su due interrogativi fondamentali: quali progressi i Paesi dell'OCSE hanno compiuto in termini di sviluppo sociale, e in qual misura tali progressi sono ascrivibili ad azioni politiche specifiche intraprese dai governi o dalle istituzioni sociali. Il secondo interrogativo implica ovviamente sfide maggiori del primo (sebbene siano entrambi difficili da analizzare, considerata la scarsa disponibilità di dati rilevanti). Esaminare gli indicatori di tali aspetti dell'evoluzione sociale e vedere come sono cambiati nel corso del tempo, è relativamente più semplice che valutare certi obiettivi politici (per esempio, la disoccupazione). È tuttavia più difficile valutare in qual misura questi cambiamenti siano stati determinati dalle politiche adottate dai governi. Occorre inoltre prendere in considerazione le risorse impiegate per raggiungere tali obiettivi, e chiedersi se i risultati giustificano i costi sopportati a tale fine. I confronti tra Paesi mirano proprio a chiarire

questo aspetto. Essi possono ad esempio indicare se i Paesi in cui le spese sociali sono relativamente alte raggiungono migliori risultati in campo sociale. È ovvio che ciò non spiega perché i risultati sono più scarsi in alcuni Paesi rispetto ad altri, né tantomeno suggerisce una soluzione, ma può aiutare a stabilire in quali aree è possibile introdurre dei miglioramenti.

Per facilitare la comprensione della vasta gamma di indicatori sociali disponibili, la pubblicazione *Panorama sulla società* li ha distinti in cinque categorie principali. **La prima comprende gli indicatori generali del contesto entro il quale intervengono le politiche sociali** (ad esempio, livelli di reddito e struttura della popolazione). Essi non rappresentano generalmente gli obiettivi diretti delle politiche sociali, almeno a breve e medio termine, ma influiscono sulla loro efficacia. Ad esempio, la proporzione di persone anziane sulla popolazione globale non è un obiettivo diretto delle politiche sociali, ma influisce considerevolmente sugli effetti che tali politiche hanno sui livelli di vita delle persone anziane, e sui costi che esse comportano.

Indicatori di contesto: reddito nazionale pro capite; rapporto di dipendenza degli anziani; tasso di fecondità; stranieri e popolazione nata all'estero, matrimoni e divorzi. .

Le quattro categorie rimanenti raggruppano generalmente indicatori che riflettono i principali obiettivi di politica sociale: **autonomia, equità, sanità e coesione sociale**. Ciascuna di queste categorie include due tipi principali di indicatori: quelli che seguono l'evoluzione dei diversi obiettivi politici (disoccupazione, livelli di povertà, ecc.), classificati nel rapporto come indicatori dello "stato della società", e quelli che illustrano le azioni condotte dalla società per raggiungere tali obiettivi (classificati come indicatori delle "risposte della società"). Questi ultimi includono gli indicatori sulla posizione delle politiche dei governi, nonché delle attività del settore privato e delle organizzazioni non governative (ONG), come ad esempio gli indicatori sull'evoluzione delle pensioni private e sulle azioni intraprese dai privati e dalle famiglie per la cura degli anziani e dei bambini. Il confronto tra gli indicatori di risposta della società e gli indicatori di stato della società offre una valutazione approssimativa dell'efficacia delle politiche. Va comunque segnalato che le differenze nelle definizioni usate e la disponibilità di dati implicano, in molti casi, che le cifre disponibili non sono totalmente comparabili tra i vari Paesi. Inoltre, gli indicatori di buona qualità delle risposte della società sono quantitativamente meno numerosi degli indicatori di stato della società. Occorre quindi migliorare la raccolta di dati riguardanti le azioni intraprese dal settore pubblico e dal settore privato, comprese le informazioni sulla spesa privata e sul numero di persone e di famiglie che ricevono prestazioni e servizi sociali dai datori di lavoro e dalle organizzazioni non governative.

In molti casi, gli indicatori riguardano più di una categoria: ad esempio, la capacità di vivere senza assistenza è un indicatore della coesione sociale, dell'autonomia e della salute; alla stessa stregua, l'uso di stupefacenti può essere un indice di mancanza di coesione sociale e di scarse condizioni di salute. Piuttosto che elencarli più volte, il rapporto riporta gli indicatori specifici ad ogni categoria, e rimanda ad altri indicatori specifici elencati altrove.

Autonomia: tutti i sistemi di previdenza sociale si appoggiano per il loro finanziamento sui contributi delle persone che lavorano. La maggior parte dei sistemi incoraggia tale finanziamento subordinando l'ammissibilità al beneficio delle prestazioni sociali all'esercizio di un'attività o al versamento di contributi. Oltre a garantire il mantenimento del sistema di protezione sociale, il lavoro offre risorse economiche, identità, interazione sociale e uno statuto agli individui e alle loro famiglie. La disoccupazione ha ovviamente effetti opposti. I tassi di attività femminile – e in particolare delle donne con figli – differiscono considerevolmente da un paese all'altro, per motivi ascrivibili sia alle differenze sociali che all'efficacia dei provvedimenti volti ad aiutare le donne a conciliare il lavoro e le loro responsabilità familiari. In molti Paesi, la disoccupazione di lunga durata si mantiene ancora ad alti livelli, e molti giovani incontrano difficoltà nel periodo di transizione dalla scuola alla vita attiva. Questi problemi riguardano soprattutto i lavoratori scarsamente qualificati che, rispetto ai loro omologhi più qualificati, sono esposti a un maggiore rischio di ritrovarsi senza attività o di essere poco remunerati

La società ha generalmente risposto a questi problemi offrendo ai disoccupati delle indennità pecuniarie e adottando, allo stesso tempo, delle politiche mirate a superare gli ostacoli all'occupazione, come ad esempio gli schemi di formazione. Se scarsamente definite, queste due misure possono rivelarsi contraddittorie: la generosità delle indennità riduce talvolta gli incentivi finanziari diretti al lavoro; spesso, però, le indennità sono insufficienti per togliere i beneficiari dalla povertà. Inoltre la pressione fiscale esercitata dai sistemi di protezione sociale, può avere effetti perversi sulla domanda di manodopera.

Indicatori di stato della società: occupazione; disoccupazione; nuclei familiari disoccupati; madri lavoratrici; livello d'istruzione; età pensionabile; disoccupazione giovanile.

Indicatori di risposta della società: reddito di disoccupazione; reddito di ultima istanza..

Equità: Esistono varie dimensioni dell'equità che includono le condizioni di accesso ai servizi sociali, le opportunità di accesso offerte e i risultati ottenuti. Le opinioni su ciò che si intende per equa distribuzione delle risorse o delle opportunità differiscono considerevolmente da un paese all'altro. Per questo motivo, non sorprende la difficoltà di ottenere informazioni esaurienti su tutte le dimensioni dell'equità, e la maggior parte degli indicatori inclusi riflettono una disparità di risorse finanziarie.

Basso reddito, scarso accesso ai servizi sanitari e sociali, livelli deboli di alfabetizzazione e di istruzione sono fortemente correlati tra di loro (e agli indicatori relativi alla situazione occupazionale sopra elencati). La situazione del mercato del lavoro fa sorgere preoccupazioni riguardo a gruppi specifici, in particolare i figli delle persone disoccupate. Inoltre, alcuni gruppi di persone anziane (in particolare le donne che non hanno diritto ad una pensione propria) sono eccessivamente esposti al rischio di povertà.

I sistemi di protezione sociale sono lo strumento principale adoperato dai governi per rispondere all'esigenza di equità sociale. I Paesi dell'OCSE hanno sviluppato (o stanno sviluppando) sistemi di protezione sociale che garantiscono la redistribuzione delle risorse in seno alla società, e una protezione contro eventuali avversità sociali ed economiche. I

sistemi di protezione sociale pesano generalmente sulla spesa pubblica, ma le famiglie possono beneficiare di prestazioni sociali provenienti dal settore privato (datori di lavoro e ONG), o tramite il sistema fiscale.

Considerato che, in tutti i Paesi dell'OCSE, larga parte di queste risorse sono destinate a garantire un reddito dopo la pensione, sono stati inclusi in questa sezione gli indicatori sugli attuali livelli di pensione, e sulle prospettive di reddito pensionistico, valutate in base agli attuali regimi pensionistici.

***Indicatori di stato sociale coperti:** povertà; disuguaglianze di reddito; povertà infantile; reddito degli anziani.*

***Indicatori di risposta della società coperti:** spesa sociale pubblica; spesa sociale privata; spesa sociale netta; attuali livelli di pensione; prospettive di reddito pensionistico.*

Sanità: Esiste uno stretto legame tra situazione sociale e stato di salute. In effetti, la progressione dei livelli di vita, abbinata a una migliore accessibilità alle cure e ai costanti progressi della medicina, ha contribuito allo straordinario miglioramento dello stato di salute. Tuttavia le disuguaglianze nello stato di salute sono considerevoli, e i Paesi più poveri continuano a registrare i peggiori risultati in questo campo. In seno ad uno stesso paese, le categorie sociali più svantaggiate – le persone meno istruite, i disoccupati – sono in cattiva salute. Per tale motivo, nonostante un generale miglioramento degli indicatori sulla sanità, lo stato di salute di alcune categorie della popolazione non è migliorato.

I dati disponibili sulle risposte politiche al problema della sanità sono scarsi, ma includono la spesa netta per le cure sanitarie e i tassi di persone anziane ricoverate in istituti o che ricevono un'assistenza in casa. Anche in questi casi, lo stato di salute è ascrivibile a fattori sociali quali la disoccupazione o le cattive condizioni di alloggio.

***Indicatori di stato sociale coperti:** speranza di vita; speranza di vita in base allo stato di salute; mortalità infantile.*

***Indicatori di risposte delle società coperti:** spese nette per le cure sanitarie; salute a lungo termine.*

Coesione sociale: La lotta all'esclusione sociale e la promozione della coesione sono entrambi obiettivi fondamentali della politica sociale di molti Paesi dell'OCSE. Non esiste tuttavia una definizione largamente condivisa della coesione sociale o dell'esclusione, e ciò rende particolarmente difficile l'identificazione di indicatori adeguati. Uno degli approcci adottati è di analizzare gli indicatori che permettono di misurare l'intensità della partecipazione dei cittadini alla vita sociale, e il grado di soddisfazione che traggono dalle loro attività quotidiane. La frequenza dei contatti con altre persone, l'adesione a gruppi o associazioni sono due aspetti importanti di tale approccio. I dati soggettivi provenienti da indagini condotte presso la popolazione possono anch'essi fornire informazioni sul livello di benessere individuale e di coesione

sociale della società nel suo insieme. Questo indicatore è incluso per la prima volta nella presente edizione di *Panorama della società*.

I tassi di suicidio e l'uso di stupefacenti e relativi decessi, illustrano non soltanto gravi problemi personali, ma anche i rischi legati all'esclusione sociale. Allo stesso modo, l'alto tasso di madri adolescenti illustra i rischi di esclusione e di miseria sociale sia per le madri – che abbandonano spesso la scuola senza qualifiche, e incontrano difficoltà nell'inserirsi nel mercato del lavoro – che per i loro bambini.

È molto più difficile individuare indicatori adeguati di risposta della società. Poche sono le politiche direttamente mirate a ridurre o a risolvere i problemi legati all'esclusione sociale. Inversamente, tutte le politiche attinenti ad altri aspetti della politica sociale (autonomia, equità e sanità) hanno un impatto sulla coesione sociale.

Indicatori di statuto sociale coperti: benessere individuale; isolamento sociale; adesione ad associazioni; madri adolescenti; uso di stupefacenti e relativi decessi; suicidi.

© OCSE 2005

Questa sintesi non è una traduzione ufficiale dell'OCSE.

La riproduzione della presente sintesi è autorizzata sotto riserva della menzione del Copyright OCSE e del titolo della pubblicazione originale.

Le sintesi sono traduzioni di stralci di pubblicazioni dell'OCSE i cui titoli originali sono in francese o in inglese.

Sono disponibili gratuitamente presso la libreria online dell'OCSE sul sito www.oecd.org/bookshop/

Per maggiori informazioni contattare l'Unità dei Diritti e Traduzioni,
Direzione Affari Pubblici e Comunicazione

rights@oecd.org

Fax: +33 (0)1 45 24 13 91

OECD Rights and Translation unit (PAC)
2 rue André-Pascal
75116 Paris
France

Website www.oecd.org/rights/

